

Ottobre 2015

COMMERCIO CON L'ESTERO

■ A ottobre 2015 le esportazioni (-0,4%) sono in lieve flessione congiunturale, mentre le importazioni (+0,0%) sono stazionarie. Il surplus commerciale è di 4,8 miliardi (+5,3 miliardi a ottobre 2014).

■ La flessione congiunturale dell'export è la sintesi dell'aumento delle vendite verso i mercati Ue (+0,7%) e della diminuzione verso i mercati extra Ue (-1,7%). La stazionarietà congiunturale dell'import risente dell'ampia flessione in valore dei prodotti energetici (-5,5%).

■ La diminuzione congiunturale dell'export nell'ultimo trimestre (-3,0%), più marcata per l'area extra Ue (-5,8%) rispetto a quella Ue (-0,7%), è diffusa a tutti i raggruppamenti di prodotti, a eccezione dei beni di consumo durevoli (+0,7%).

■ A ottobre 2015 il calo tendenziale dell'export (-1,4%) si ridimensiona (-0,1%) se corretto per i giorni lavorativi. Le flessioni più ampie si rilevano per MERCOSUR (-33,9%) e Russia (-20,6%). La dinamica delle vendite verso i paesi Ue (+1,2%) è positiva anche se di intensità moderata, Francia (+3,1%) e Romania (+9,9%) sono in accelerazione rispetto al loro tasso di crescita medio da inizio anno.

■ In forte diminuzione le vendite di prodotti petroliferi raffinati (-19,7%) e mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-14,3%). Si segnala invece una marcata crescita dell'export di autoveicoli (+24,7%).

■ A ottobre 2015 la stazionarietà tendenziale dell'import è dovuta alla marcata flessione dei valori medi unitari (-4,5%) che è trainata dal forte calo dei prezzi medi dei prodotti energetici (-27,6%). I volumi importati sono infatti in ampia espansione (+4,7%). La crescita degli acquisti in valore è sostenuta per i beni di consumo durevoli (+11,8%) e strumentali (+9,3%).

■ In forte flessione tendenziale gli acquisti dall'India (-43,3%) e l'import di prodotti petroliferi raffinati (-38,3%) mentre si registra un ampio aumento degli acquisti dai paesi EDA (+29,9%) e delle importazioni di autoveicoli (+21,3%).

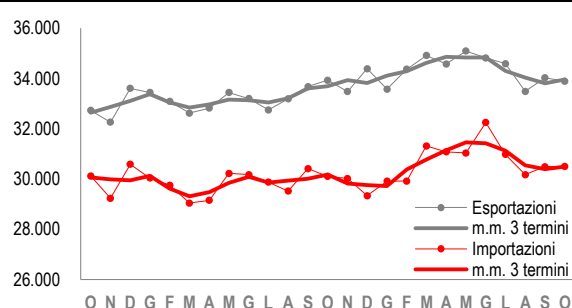
■ Nei primi dieci mesi dell'anno le esportazioni registrano un incremento tendenziale pari a +3,5% in valore e +1,6% in volume. La crescita in valore è sostanzialmente bilanciata tra paesi Ue (+3,5%) e paesi Extra Ue (+3,7%). La crescita delle importazioni è pari a +3,3% in valore e +7,0% in volume.

■ Dall'inizio dell'anno l'attivo raggiunge i 34,8 miliardi, in aumento rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente (+32,8 miliardi). Al netto dell'energia il surplus è pari a +63,3 miliardi.

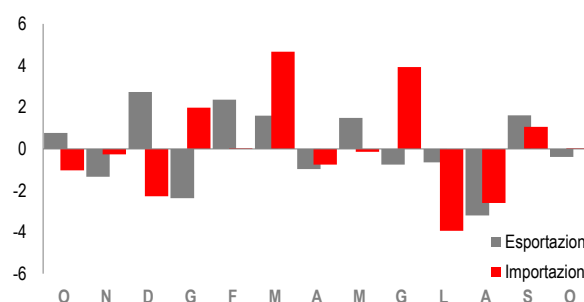
FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Ottobre 2013-ottobre 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro



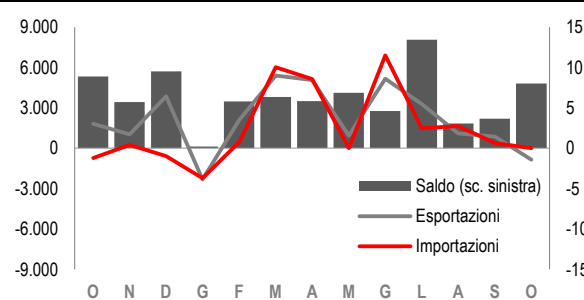
FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Ottobre 2014-ottobre 2015, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Ottobre 2014-ottobre 2015, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



Dal 10 luglio è on line sul sito web dell'Istat una nuova area dedicata alla **congiuntura** che offre una lettura integrata rappresentazioni grafiche interattive dei fenomeni, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE
 Ottobre 2015, variazioni percentuali e valori

	Esportazioni (variazioni percentuali)				Importazioni (variazioni percentuali)				Saldi	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 set.15	ago.-ott.15 mag.-lug.15	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 set.15	ago.-ott.15 mag.-lug.15	ott.15	gen.-ott.15
Paesi Ue	1,2	3,5	0,7	-0,7	1,7	5,7	0,1	-1,7	1.291	10.323
Paesi extra Ue	-4,5	3,7	-1,7	-5,8	-2,4	0,1	-0,1	-5,5	3.521	24.434
Mondo	-1,4	3,5	-0,4	-3,0	0,0	3,3	0,0	-3,3	4.812	34.757
<i>Valori medi unitari</i>	0,4	1,9			-4,5	-3,4				
<i>Volumi</i>	-1,8	1,6			4,7	7,0				

I prodotti

A ottobre 2015, la diminuzione congiunturale dell'export (-0,4%) è determinata dal calo delle vendite di beni strumentali (-1,5%), di prodotti intermedi (-0,5%) e di beni di consumo (-0,4% per i non durevoli e -0,1% per i durevoli). La stazionarietà dell'import (+0,0%) è dovuta all'incremento degli acquisti di beni strumentali (+1,7%), e beni di consumo (+1,0% per i non durevoli e +1,3% per i durevoli) e alla diminuzione dei prodotti energetici (-5,5%) (Figura 1).

La diminuzione tendenziale delle esportazioni (-1,4%) è dovuta prevalentemente alla flessione registrata per i prodotti energetici (-18,2%) e i prodotti intermedi (-2,6%). Le vendite di beni di consumo durevoli (+6,5%) fanno registrare un forte incremento tendenziale.

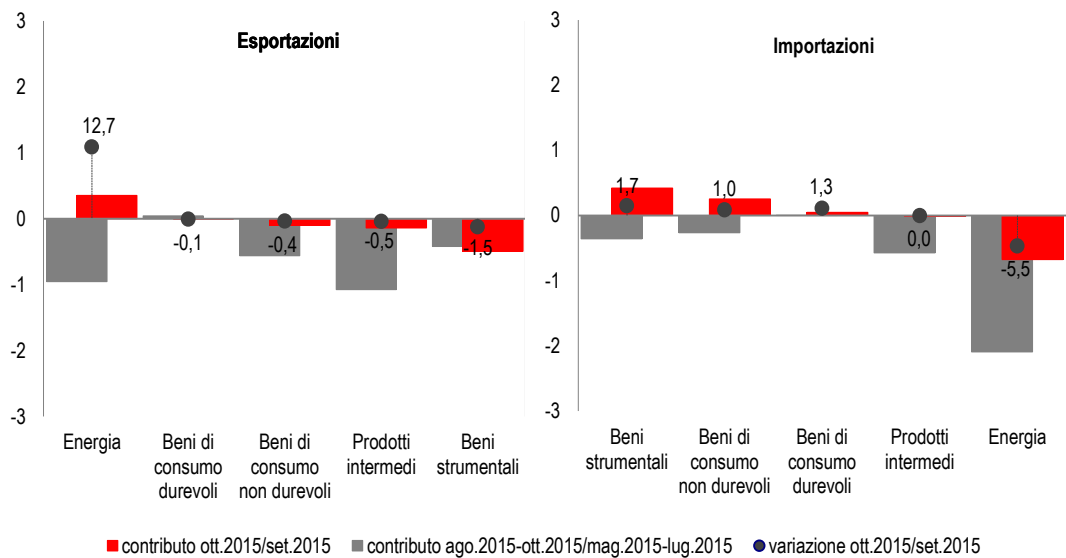
A ottobre 2015 il saldo commerciale è positivo (+4,8 miliardi), in lieve diminuzione rispetto a ottobre 2014 (+5,3 miliardi). Al netto dei prodotti energetici, la bilancia commerciale è attiva per 7,3 miliardi.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Ottobre 2015, variazioni percentuali e valori

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni (variazioni percentuali)				Importazioni (variazioni percentuali)				Saldi	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 set.15	ago.-ott.15 mag.-lug.15	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 set.15	ago.-ott.15 mag.-lug.15	ott.15	gen.-ott.15
Beni di consumo	0,1	4,6	-0,3	-1,6	3,8	6,4	1,0	-0,9	2.560	19.307
<i>durevoli</i>	6,5	7,2	-0,1	0,7	11,8	17,2	1,3	0,1	1.239	10.176
<i>non durevoli</i>	-1,4	4,0	-0,4	-2,2	2,7	5,1	1,0	-1,0	1.321	9.132
Beni strumentali	0,1	6,0	-1,5	-1,3	9,3	14,7	1,7	-1,5	4.117	40.747
Prodotti intermedi	-2,6	1,6	-0,5	-3,5	1,1	4,7	0,0	-1,7	586	3.263
Energia	-18,2	-10,3	12,7	-24,6	-24,4	-19,8	-5,5	-15,3	-2.451	-28.561
Totale al netto dell'energia	-0,8	4,1	-0,8	-2,1	4,2	7,8	0,8	-1,4	7.263	63.318
Totale	-1,4	3,5	-0,4	-3,0	0,0	3,3	0,0	-3,3	4.812	34.757

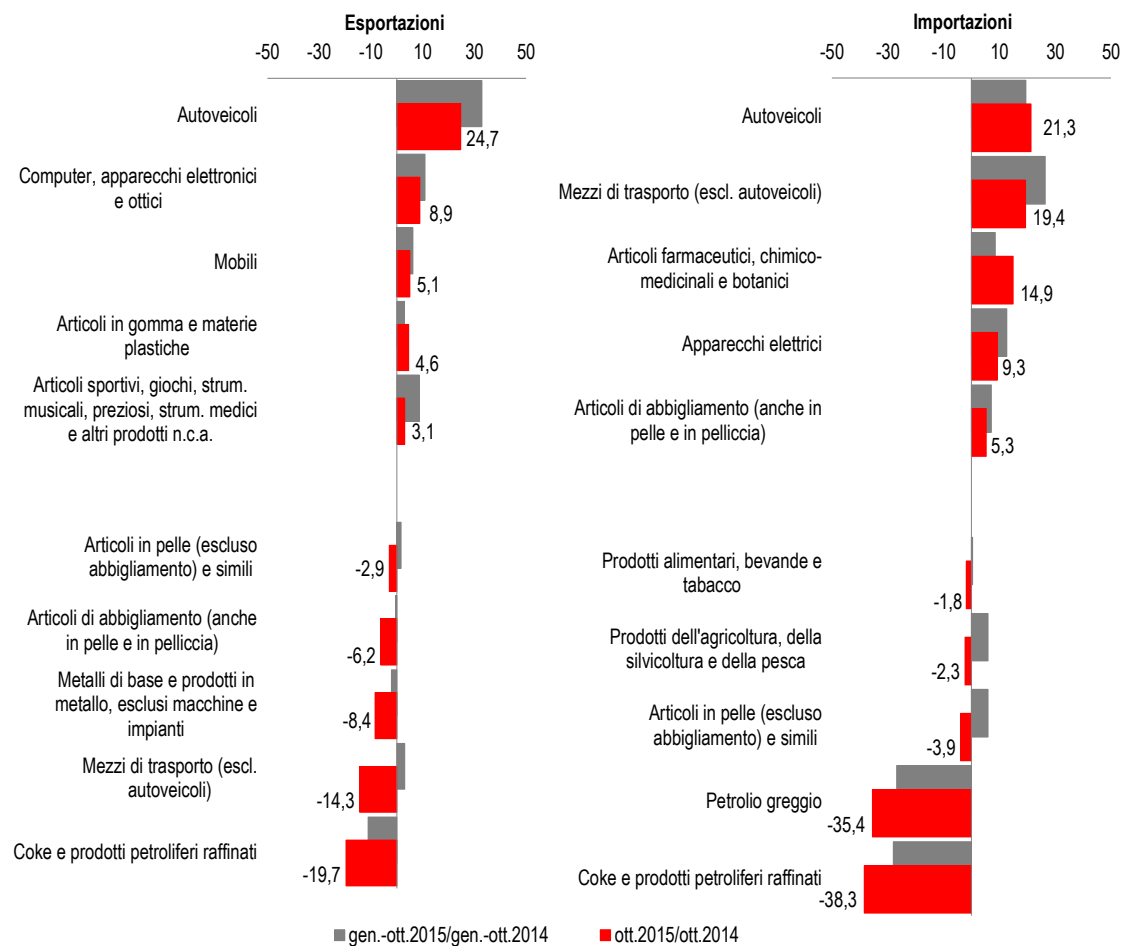
(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2014.

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Ottobre 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

FIGURA 2. SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PIÙ DINAMICI E MENO DINAMICI ALLE ESPORTAZIONI E ALLE IMPORTAZIONI (a). Ottobre 2015, variazioni percentuali tendenziali



(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export (import) per l'anno 2014 è superiore all'1,5%.

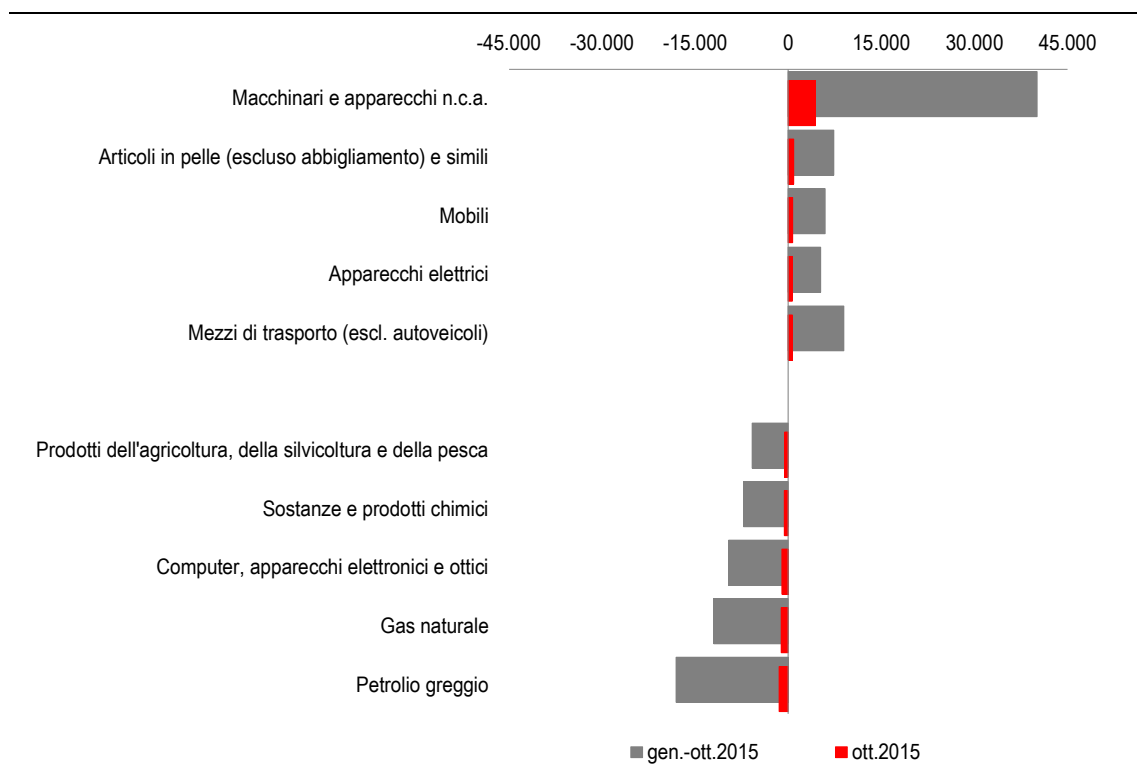
Nel mese di ottobre 2015 la diminuzione tendenziale delle esportazioni ha riguardato, soprattutto, le vendite di prodotti petroliferi raffinati (-19,7%) e di mezzi di trasporto autoveicoli esclusi (-14,3%).

Dal lato delle importazioni, sono in rilevante espansione gli acquisti di autoveicoli (+21,3%) e di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+19,4%) mentre l'import di prodotti petroliferi raffinati (-38,3%) e di petrolio greggio (-35,4%) è in forte calo.

Nel mese di ottobre 2015 i saldi positivi più ampi si rilevano per macchinari e apparecchi n.c.a., articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili, e mobili. I saldi negativi più consistenti riguardano minerali energetici (petrolio greggio e gas naturale) e computer, apparecchi elettronici e ottici.

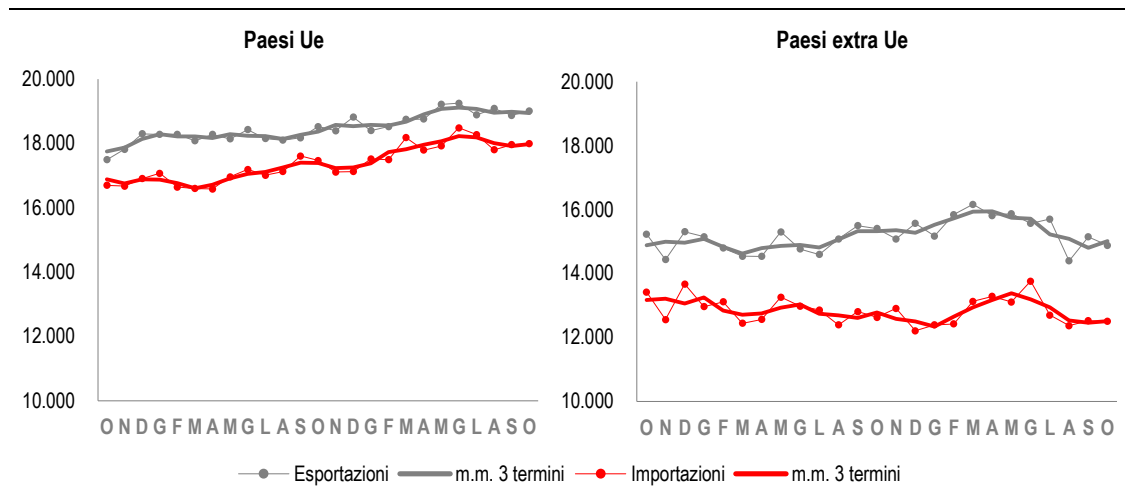
FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PIÙ RILEVANTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Ottobre 2015, milioni di euro

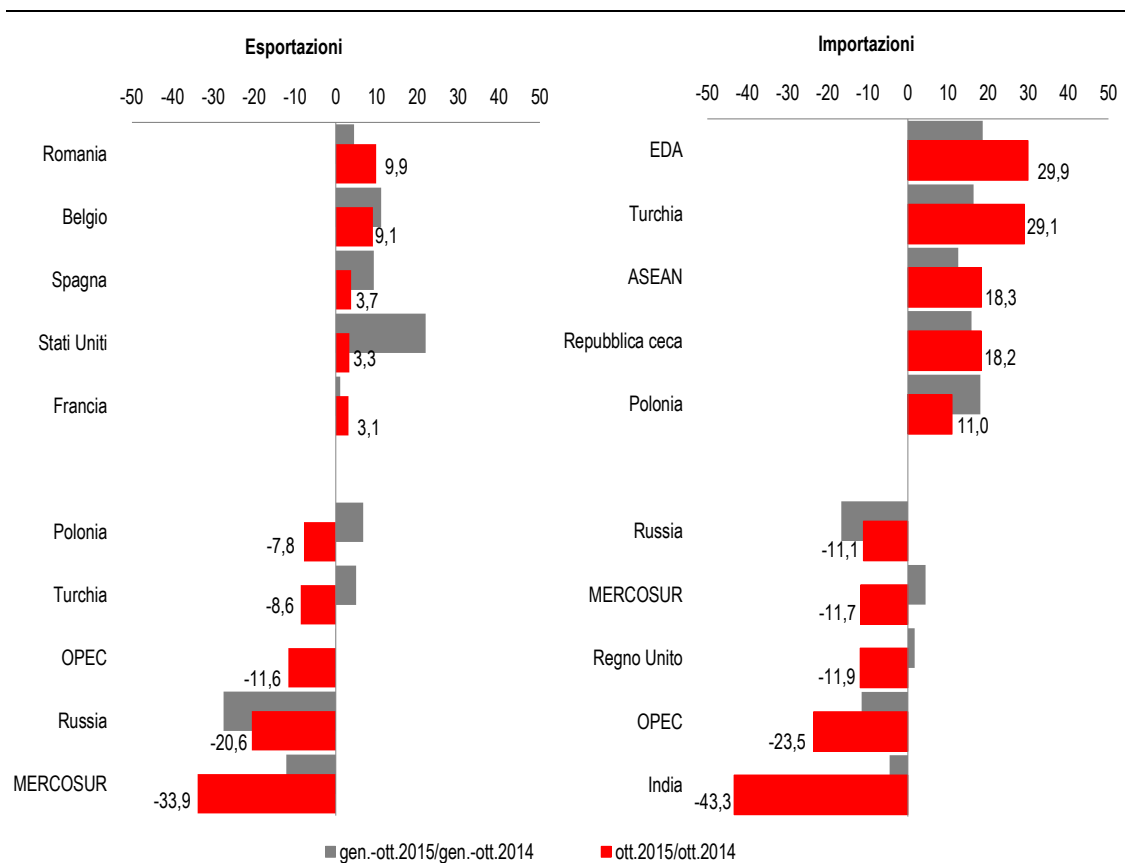


I paesi

Nel mese di ottobre 2015, la diminuzione congiunturale dell'export (-0,4%) è determinata dalla contrazione delle vendite verso i mercati extra Ue (-1,7%), mentre quelle verso i mercati Ue (+0,7%) sono in aumento. La stazionarietà dell'import (+0,0%), rispetto al mese precedente, è determinata dalla crescita degli acquisti dai paesi Ue (+0,1%) e dalla diminuzione da quelli extra Ue (-0,1%). Nel trimestre agosto-ottobre 2015, la flessione congiunturale dell'export (-3,0%) è determinata principalmente dall'area extra Ue (-5,8%). Nello stesso periodo, la flessione congiunturale dell'import (-3,3%) è dovuta quasi esclusivamente all'area extra Ue (-5,5%).

FIGURA 4. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI PER AREA UE ED EXTRA UE
 Ottobre 2013-ottobre 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro


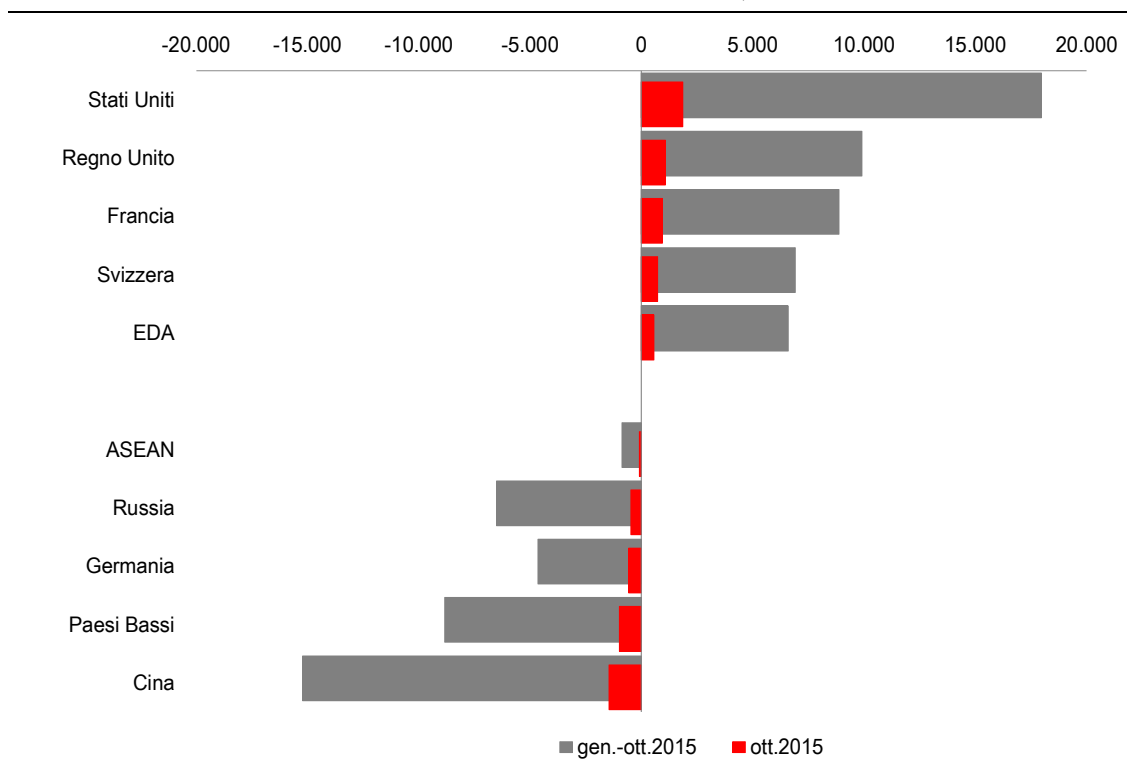
La diminuzione tendenziale delle esportazioni (-1,4%) è molto sostenuta verso paesi MERCOSUR (-33,9%), Russia (-20,6%) e paesi OPEC (-11,6%). La stazionarietà dell'import è condizionata dalla forte crescita degli acquisti da paesi EDA (+29,9%) e Turchia (+29,1%) e dalla diminuzione dall'India (-43,3%) e paesi OPEC (-23,5%).

FIGURA 5. PARTNER COMMERCIALI PIÙ E MENO DINAMICI PER ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI (a)
 Ottobre 2015/ottobre 2014, variazioni percentuali


(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export (import) per l'anno 2014 è superiore all'1%.

A ottobre 2015 la bilancia commerciale è attiva nei confronti di Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Svizzera e paesi EDA. I principali saldi negativi riguardano Cina, Paesi Bassi, Germania, Russia e paesi ASEAN.

FIGURA 6 - SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Ottobre 2015, milioni di euro



Analisi congiunta per prodotto e paese

La diminuzione tendenziale dell'export è spiegata per oltre il 50% dal calo delle vendite di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi verso la Polonia e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti verso gli Stati Uniti. L'aumento delle vendite di autoveicoli verso gli Stati Uniti e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso il Belgio contrasta per oltre mezzo punto percentuale la diminuzione dell'export (Figura 7).

L'andamento stazionario delle importazioni è condizionato dall'aumento degli acquisti di gas naturale dalla Russia e di autoveicoli dalla Germania e dalla diminuzione degli acquisti di petrolio greggio dai paesi OPEC e dalla Russia (Figura 8).

FIGURA 7. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Ottobre 2015, punti percentuali

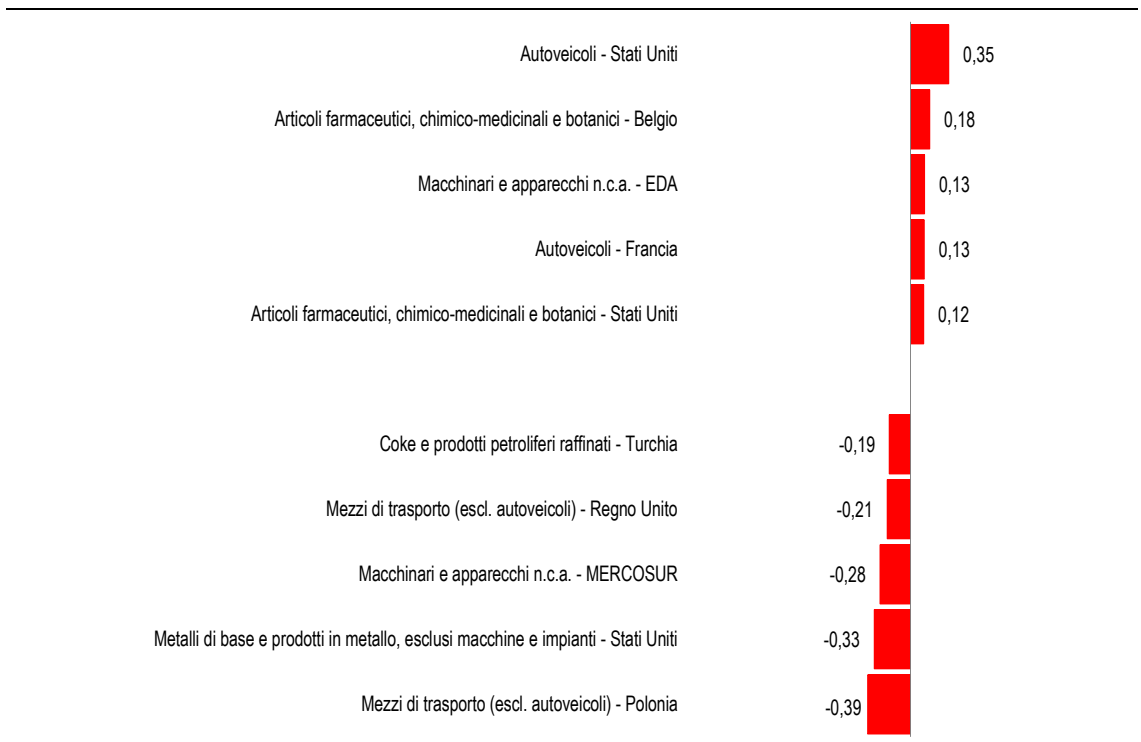
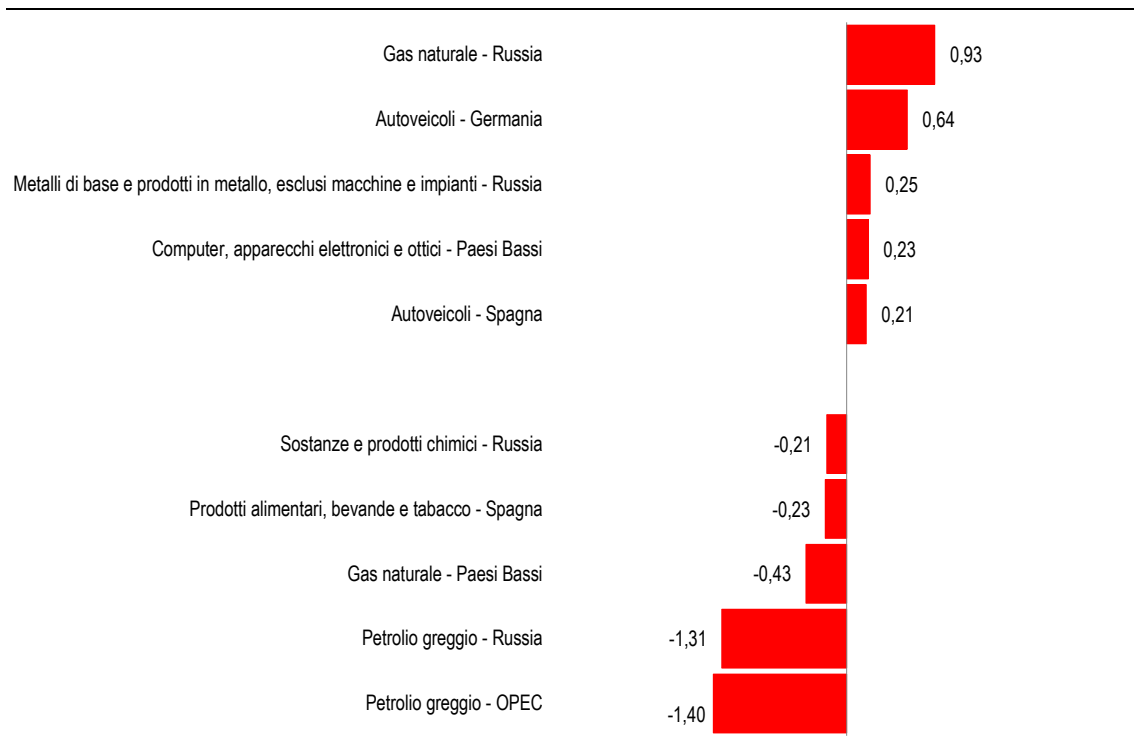


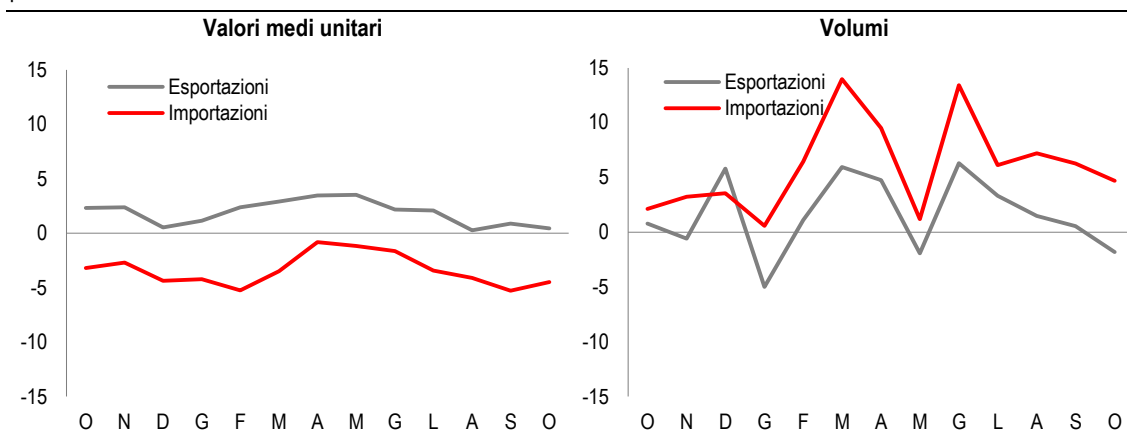
FIGURA 8. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Ottobre 2015, punti percentuali



Valori medi unitari e volumi

A ottobre 2015 si rileva un aumento tendenziale dei valori medi unitari all'export (+0,4%) e una diminuzione di quelli all'import (-4,5%). I volumi scambiati sono in aumento per le importazioni (+4,7%) e in diminuzione per le esportazioni (-1,8%).

FIGURA 9. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI. Ottobre 2014-ottobre 2015, indici in base 2010=100, variazioni tendenziali percentuali



La crescita dei valori medi unitari all'export è determinata dall'aumento registrato sia per i paesi dell'area Ue (+0,6%) sia per quelli dell'area extra Ue (+0,1%). La flessione all'import è da ascrivere esclusivamente alla forte riduzione rilevata per i paesi dell'area extra Ue (-10,9%). La diminuzione dei volumi esportati interessa tutti i principali raggruppamenti di beni a eccezione dei prodotti energetici (+15,7%) e dei beni di consumo durevoli (+1,6%).

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE, EXTRA UE E MONDO

Ottobre 2015, indici in base 2010=100, variazioni tendenziali percentuali

Principali aree di interscambio	Valori medi unitari				Volumi			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14
Paesi Ue	0,6	0,9	1,0	0,5	0,5	2,6	0,7	5,2
Paesi extra Ue	0,1	3,1	-10,9	-7,8	-4,6	0,5	9,7	8,6
Mondo	0,4	1,9	-4,5	-3,4	-1,8	1,6	4,7	7,0

PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Ottobre 2015, indici in base 2010=100, variazioni tendenziali percentuali

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Valori medi unitari				Volumi			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14	ott.15 ott.14	gen.-ott.15 gen.-ott.14
Beni di consumo	3,6	3,8	4,4	4,0	-3,3	0,8	-0,6	2,3
<i>durevoli</i>	4,9	4,4	5,1	6,5	1,6	2,7	6,4	10,0
<i>non durevoli</i>	3,2	3,7	4,2	3,6	-4,5	0,3	-1,4	1,4
Beni strumentali	3,5	5,4	5,2	5,7	-3,2	0,6	3,9	8,5
Prodotti intermedi	-0,8	1,1	-2,9	0,5	-1,8	0,5	4,1	4,2
Energia	-29,3	-24,0	-27,6	-26,1	15,7	18,0	4,3	8,5
Totale al netto dell'energia	2,2	3,4	1,8	3,2	-2,9	0,6	2,4	4,5
Totale	0,4	1,9	-4,5	-3,4	-1,8	1,6	4,7	7,0

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Quote di mercato: rapporto percentuale tra valore delle esportazioni nazionali e valore delle esportazioni di un gruppo di paesi elaborato a partire da dati di fonte Eurostat rispetto all'ultimo periodo di disponibilità dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

Le statistiche del commercio estero di beni sono il risultato di due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'unione europea (Ue) e con i paesi extra-Ue. La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 222/2009, che modifica il Regolamento CE n.638/2004 e i Regolamenti (UE) della Commissione n. 91/2010 e n. 96/2010, che modificano il Regolamento CE n.1982/2004. I Regolamenti europei relativi all'Intrastat trovano applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n.18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e la Determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22/2/2010. La rilevazione del commercio con i paesi extra-Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane.

Per la rilevazione Intrastat, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte, le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti con periodicità mensile e trimestrale. L'Istat diffonde con il Comunicato mensile del commercio estero solo i dati relativi allo scambio dei beni.

Ai sensi del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sopraccitato a partire dal 1° gennaio 2010 le soglie che determinano la periodicità della dichiarazione intrastat sono così definite:

a) trimestrali, per i soggetti che hanno realizzato, nei quattro trimestri precedenti e per ciascuna categoria di operazioni (acquisti e cessioni di beni, prestazioni di servizi resi e ricevuti) un ammontare totale trimestrale non superiore a 50.000 euro;

b) mensili, per i soggetti che non si trovano nelle condizioni richieste dalla lettera a).

Le dichiarazioni mensili e trimestrali vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

I dati mensili coprono circa il 98% degli scambi con i paesi dell'Unione europea. I dati trimestrali vengono stimati mensilmente, tale stima a fine anno viene revisionata con le dichiarazioni trimestrali pervenute.

La rilevazione con i paesi extra-Ue è effettuata tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) e ha periodicità mensile.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni tra paesi membri sono classificate per aree geografiche secondo il paese di provenienza per gli acquisti e il paese di destinazione per le cessioni, mentre quelli con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi all'anno 2010 ed al periodo gennaio- agosto 2011. Il prospetto seguente riporta le fonti informative utilizzate.

Prospetto – Fonti informative impiegate dalla nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica

Fonte informativa nazionale o internazionale	Descrizione	Informazioni sul paese estero	Variabile
Terna S.p.A.	Interscambio con l'estero di energia elettrica misurato in termini fisici (GWh relativo alle quantità "commerciali" ¹)	Limitata ai punti di ingresso e uscita alla frontiera	Q (E)
Borse elettriche europee	Prezzo medio mensile dell'energia a livello nazionale (PUN) e nelle principali borse elettriche europee (PE_PAESE)	Presente	P (E)
ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity	Statistiche sui flussi fisici di energia tra paesi europei	Presente	W (E)
ENERDATA	Statistiche sui surplus/deficit di energia elettrica dei singoli paesi	Presente	W (E)
Snam Rete Gas S.p.a	Interscambio con l'estero di gas naturale allo stato gassoso misurato in termini fisici (GigaJoule)	Limitata ai punti di ingresso e uscita alla frontiera	Q (G)
Ministero dello Sviluppo Economico	Informazioni sulle quantità di gas naturale per paese di origine e destinazione misurate in termini fisici (GigaJoule)	Presente	W(G)
ISTAT- Dogane	Valori medi unitari all'importazione e all'esportazione relativi al gas naturale allo stato gassoso	Presente	P (G)

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione ATECO 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'ATECO 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Ai fini di fornire le informazioni ad un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Al pari dell'ATECO 2007, anche la classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Windows (versione di LUGLIO 2008).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori

¹ Diversamente dal dato pubblicato dall'ufficio di statistica di Terna, ente SISTAN, le quantità "commerciali" impiegate dall'ISTAT includono anche i flussi fisici per cui si realizza una "compensazione" nel transito alla frontiera. I due diversi criteri di misurazione determinano tuttavia lo stesso risultato a livello di saldo commerciale.

statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI)

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni dei dati grezzi. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

Gli indici mensili dei valori medi unitari e dei volumi diffusi mensilmente assumono come base l'anno immediatamente precedente, al fine di tener conto della mutevole composizione delle merci nel tempo, e vengono successivamente raccordati all'anno di riferimento 2010=100 attraverso opportuni coefficienti di raccordo per poter disporre di serie storiche più lunghe. Tali indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali del sistema Intrastat. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche degli indici si veda la Nota Informativa del 25/02/2008 "I nuovi indici del commercio con l'estero".

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Unione economica e monetaria (Uem): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire-Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar (ex Birmania), Singapore, Thailandia, Vietnam.

Opec: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela e dal 2008 Ecuador. L'Indonesia non fa più parte dell'OPEC a partire da gennaio 2009, per rendere omogenei i confronti degli ultimi due anni delle serie storiche i paesi OPEC la escludono a partire da gennaio 2007.

Mercosur: Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e dal 2013 Venezuela.

Eda (Economie dinamiche dell'Asia): Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malaysia e Thailandia.